

CulturaSpettacoli

IL PICCOLO ■ MARTEDÌ 3 AGOSTO 2010

TEATRO. L'EDIZIONE 2010 AL TEATRO SAN GIORGIO DI UDINE

Con il mondo di Internet parte l'Ecole des Maitres

È il tema scelto dal regista inglese Matthew Lenton per i sedici giovani attori della scuola

UDINE Ha deciso di intitolarlo Wonderland, il che richiama Alice e il suo Paese delle Meraviglie. Ma oltre lo specchio non ci sono Humpty Dumpty e i gemelli Tweedledum e Tweedledee. C'è invece il tentante e rischioso orizzonte di Internet. «Internet è una porta su un mondo sconosciuto» dice Matthew Lenton, il regista inglese che quest'anno guida la sessione dell'Ecole des Maitres, il corso di specializzazione per attori, che ha preso il via ieri al Teatro San Giorgio di Udine, promosso dal CSS con altri partner internazionali.

«È una porta che qualcuno non vede, e ci passa indifferentemente accanto. Altri la vedono, ma non hanno l'interesse e la voglia di aprirla fino in fondo. Per qualcun altro ancora, è la scoperta di un panorama nuovo, un gioco attrattivo e insolito, la costruzione di un'altra realtà, eccitante, imprevedibile». Proprio come il teatro, si potrebbe aggiungere, se lo stesso Lenton



Gli allievi e il maestro della scuola di Udine

non avesse già cominciato a raccontare la storia che incarna il progetto 2010 dell'Ecole, un percorso intensivo di lavoro per sedici giovani attori di quattro diverse nazionalità e il loro 'maestro'. «Nel nostro Wonderland ci sarà una donna, europea, affascinata dagli Stati Uniti e dal mondo dello spettacolo» prosegue Lenton. «Attraversa l'oceano, ed è un primo passo. Le chiedono di posare per una rivista. E' il secondo passo. Si spoglierà per accondiscen-

dere il fotografo. Sarà ancora un altro passo. Entrare come Alice in un mondo di meraviglie non è difficile. Ma lasciato alle spalle tutto ciò che era familiare, potremo mai tornare nel 'vecchio' mondo? Quanto sarà costata la nostra voglia di libertà e di trasgressione?».

A seguire il regista che con il suo spettacolo più noto, «Interiors», è stato la carta vincente europea della stagione scorsa, ci sono adesso a Udine, per i primi 20

giorni di lavoro, sedici ragazzi. Attenti, diligenti, silenziosi, si sono diplomati nelle accademie d'arte drammatica di quattro paesi: Francia, Italia, Belgio, Portogallo. Ma se li ascolti declinare il proprio nome, o vai a sfogliare i curricula, scopri che origini, formazione, esperienza squadernano orizzonti molto più vasti. C'è Rashia Dawies, selezionata tra gli italiani, ma i suoi genitori sono arrivati alla Siria. Anja Tillberg diplomata a Liegi in Belgio, viene da Stoccolma. E Gurshad Shahe-man, che ha il passaporto francese, in realtà è nato a Teheran. «La diversità delle lingue non sarà un problema» li rassicura Lenton. «Anzi sarà il nostro punto di partenza. Lo dice uno che è inglese e sa quanto gli inglesi possono essere anglocentrici».

Alice invece si declina in tanti modi, dall'Iran alla Svezia. Ed è attesa, dopo questo avvio di Udine, a Napoli, a Bruxelles, a Lisbona e a Reims.

Roberto Canziani